



FRANCESCO MICHELI

Nasce a Parma nel 1937. Dopo il liceo classico si laurea in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano e, contemporaneamente, conclude gli studi musicali in pianoforte e composizione. Inizia la sua attività nel settore finanziario, assicurativo, del merchant banking e dell'asset management di importanti aziende come il Gruppo Montedison, Morgan Grenfell, il Gruppo IMI, Sviluppo Finanziaria e RAS-Allianz.

È tra i primi in Italia ad individuare nell'alta tecnologia, nelle telecomunicazioni e nella genomica, i settori dalle forti e strategiche possibilità di sviluppo dando vita a start up di successo. Tra queste, nel 2000, crea FastWeb che guida fino al 2003. Attualmente, è presidente e amministratore delegato di Genextra, società che opera nel settore delle biotecnologie avanzate e che controlla Intercept ed è quotata al Nasdaq.

Fa parte del Consiglio di amministrazione di diverse società e di enti culturali e filantropici tra cui Fondazione Teatro alla Scala, MilanoMusica, Fondazione Amici della Scala, Fondazione Teatro Parenti, Vidas, FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano. Ricopre la carica di presidente dell'Accademia Pianistica Internazionale di Imola, della Fondazione per le Neuroscienze e del Convivio. Ha ricoperto la carica di presidente del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano dal 2000 al 2007, ha fondato e gestito fino al 2015 MiTo Settembre Musica, il festival, che, nato nel 2007 dal gemellaggio tra Torino e Milano, è uno dei più importanti eventi musicali europei.

Attraverso la Fondazione, che porta il nome del padre Umberto che fu musicista e docente al Conservatorio di Milano, ha lanciato e prodotto negli anni '90 tre edizioni del Concorso pianistico internazionale Umberto Micheli, presieduto da Luciano Berio e realizzato con Maurizio Pollini ed Enzo Restagno.



Fa l'indifferente, il distratto (passavo di qui...), l'informale: ha vissuto molte vite, ma sempre in perfetta armonia con un perpetuo accompagnamento musicale.

La sua vita è mozartiana. Non potrebbe stare senza la musica, senza il pianoforte, senza il teatro; e non vuole onori ma, semplicemente, onorare la musica.

Con me è entrato nel MiTo: eravamo insieme a Milano, lui presidente del conservatorio, io assessore alla cultura, e abbiamo inventato un festival musicale mettendo insieme Milano e Torino come se fossero una sola città della musica. Poi le cose finiscono, e occorre trovare altre strade e sognare altri sogni.

Micheli, la sua vita felice aveva un peccato originale rispetto alla mia per essere nato a Parma invece che a Ferrara. Parma è una città fisica, Ferrara metafisica. Parma esprime il bello, Ferrara il sublime. Parma ha la sua essenza nel culatello, e il suo pittore in Correggio. Ferrara produce la salama da sugo, e il suo pittore è Cosmè Tura. Sono livelli diversi; e io che l'ho fatto entrare nel MiTo, lo farò arrivare a Ferrara.

E per lui, dopo Castellabate, sarà un'ascesi.

Dal cielo fisico dell'isola di Licoso,
al cielo mistico di Ferrara, tra Angelica e Aminta.

Vittorio Sgarbi